

SECONDA ASSEMBLEA DI BACINO:
CONTRATTO DI FIUME PER L'AGOGNA

VERBALE DELL'INCONTRO
DI MONTICELLO DELL' 11 GIUGNO 2008

Il giorno 11/06/2008, alle ore 14,30, presso il Circolo ARCI G. Garibaldi di Monticello, ha inizio il secondo incontro plenario dell'Assemblea di Bacino per la definizione del "Contratto di Fiume", per il torrente Agogna e relativi affluenti.

Risultano presenti:

- Bruno Lattanzi e Silvana Ferrara Assessori Provinciali ;
- Giuseppe Baldo, Alessandra Melucci e Giancarlo Gusmaroli del CIRF;
- i rappresentanti dei Comuni di Granozzo con Monticello, e Borgomanero;
- i rappresentanti del 9° e 10° Settore della Provincia di Novara;
- la Coldiretti rappresentata da Domenico Giorcelli;
- l'Associazione Irrigazione Est Sesia rappresentata da Fulvio Bollini;
- i rappresentanti delle Associazioni ambientaliste e dei Comitati: WWF, FIDC, Italia Nostra, Burchvif, Pro Natura, Unione Agricoltori, AIPO, ATC 1, Comitato Centro, ANLC;
- rappresentanti del Dip. Territorio Univ. di Torino e Politecnico
- privati cittadini.

Bruno Lattanzi saluta e ringrazia gli intervenuti. Ricorda che il 14 maggio è stato firmato il Protocollo d'Intesa, sottolinea la valenza politica del Contratto, e la presenza quasi totale dei Comuni coinvolti (32 su 34) che dimostra un interesse vero. Spera che l'incontro di oggi rappresenti una tappa importante per il raggiungimento degli obiettivi.

Giuseppe Baldo, presenta gli obiettivi ed il programma dell'incontro. Fa una sintesi di quello che è stato fatto ed illustra il percorso compiuto. Spiega che il "Contratto di Fiume" è uno strumento nuovo per migliorare le condizioni delle acque. Parla del concorso partecipato. Rammenta come nella prima Assemblea di Bacino sia stato approvato il decalogo (del quale dà lettura). In aprile ci sono stati 3 workshop territoriali ed infine a maggio la firma del Protocollo d'Intesa. Illustra quindi lo svolgimento della giornata dove inizialmente Gusmaroli dirà come sta l'Agogna, evidenziando quali sono le criticità principali, dove si trovano e quali sono le cause. Dopo ci saranno gli interventi del pubblico. Si formeranno poi dei gruppi di lavoro, e attraverso la presentazione di immagini si spiegherà il concetto di vision che i gruppi dovranno costruire. L'obiettivo è quello di definire una vision comune dello stato del torrente e capire quali obiettivi darsi e definire le linee di azione attraverso cui raggiungere gli obiettivi. Tiene a precisare che tutti quelli che partecipano hanno lo stesso valore.

Giancarlo Gusmaroli, illustra sinteticamente come sta l'Agogna, precisando che i dati che lui esporrà saranno disponibili sul sito. Primo punto è perché caratterizzare. Il "Fiume" è un sito dove convergono diversi interessi, dove ruotano diversi attori con obiettivi spesso in conflitto fra di loro. In parte la caratterizzazione è imposta dalla Direttiva CE 2000/60 che impone agli Stati membri di migliorare lo stato ecologico dei corsi d'acqua entro il 2015. Ricorda quali vengono considerati attributi dello stato attuale del Fiume da leggere in maniera integrata. Gli attributi, in relazione alla caratterizzazione dello stato ecologico, sono:

- chimico-fisico
- biologico
- idromorfologico

Per quanto riguarda la qualità morfologica l'Agogna ha una situazione buona a monte. Incomincia a peggiorare verso valle in concomitanza dei centri urbani. La qualità biologico ambientale, invece, peggiora nella parte meridionale della provincia. Infine, la qualità chimica peggiora da monte a valle. Poi dà lo stato complessivo dell'Agogna, si parte da una situazione buona e quindi si ha un crollo nel tratto urbano di Borgomanero, torna una situazione discreta che però crolla a valle di Novara. A fonte di questi risultati ci sono calcoli molto approfonditi, ma per mancanza di dati non è stato possibile caratterizzare tutti gli attributi previsti dall'albero dei valori di FLEA (Fluvial Ecosystem Assessment)..

Si dà la parola ai presenti.

Un cittadino afferma che bisogna scoprire le cause dell'inquinamento, verificare gli scarichi, poi tutto il resto si può sistemare. Se si potessero analizzare i corpi d'acqua che si immettono si potrebbero vedere le fonti di inquinamento.

Un agricoltore dice che si nota che in ogni città c'è un crollo e poi una ripresa.

Pietro Albanese, dell'Associazione Pro Natura, chiede se la Provincia ha fatto i censimenti di ciò che viene immesso nel fiume.

Giancarlo Gusmaroli risponde all'agricoltore riguardo al crollo in prossimità delle città. Tra Borgomanero e Novara il tratto è lungo e quindi il corso d'acqua ha la capacità di auto depurarsi. Inoltre, c'è una buona copertura di naturalità. Il censimento degli scarichi è di competenza della Provincia ed esiste un catasto che è a disposizione. Il censimento c'è ma non è aggiornato, un obiettivo sarà l'aggiornamento di questo catasto.

Un cittadino chiede se nel tratto di pianura ci sono tanti fontanili che entrano.

Un altro cittadino osserva che c'è un picco, una caduta forte dopo Novara per insufficienza del depuratore. La capacità del depuratore non è sufficiente.

Un cittadino sostiene che a Monticello hanno buttato giù 5 o 6 platani, e dato che servono fondi si potrebbero fare delle multe per recuperare i soldi.

Un cittadino rileva come nel grafico si legga la quantità degli inquinamento. Vorrebbe capire il tipo di inquinamento all'uscita di Novara, quali solo gli inquinanti che scompaiono e quelli che rimangono.

Un rappresentante dell'Unione Agricoltori afferma che l'analisi dei picchi dove ci sono i depuratori è perfetta: gli anelli deboli sono lì, dove ci sono i depuratori.

Un'altro cittadino afferma che i discorsi sull'inquinamento sono belli, ma prima di fare i discorsi sui massimi sistemi, si deve vedere anche il cittadino che butta la lavatrice lungo gli argini del fiume.

Domenico Giorelli, rappresentante della Coldiretti di Novara, chiede di conoscere la tipologia di inquinanti e le concause incidenti presenti, e se queste sono state previste.

Pietro Albanese, facendo riferimento all'art. 19 delle legge 267/2000, afferma che la salvaguardia dei corsi d'acqua spetta alla Provincia, ma fino adesso si sono fatte solo riunioni e non si è visto niente.

Giuseppe Baldo ricorda che non si stanno processando gli agricoltori. Tutti devono partecipare ad un piano condiviso. Perché questo lavoro sia costruttivo deve essere un momento di partecipazione e non di polemiche. Sui depuratori, ci sono quelli che funzionano e quelli che non funzionano.

Giancarlo Gusmaroli, precisa che nel tratto a monte la qualità è buona. Da Briga Novarese a Borgomanero ci sono inquinanti di tipo organico dati dalle attività civili più quelli industriali (come il nichel delle rubinetterie di San Maurizio d'Opaglio) e quindi si va a peggiorare. Dopo Borgomanero si rileva una qualità scadente. Nel tratto intermedio non ci sono dati precisi, non si hanno dati analitici (pressioni civili ed uso agricolo). Alle porte di Novara la situazione è sufficiente, dopo Novara si ha il secondo crollo fino ad arrivare ad un livello scadente (crollo di azoto e fosforo) dati dall'utilizzo di fertilizzanti nell'agricoltura.

Un cittadino afferma che se il grafico l'avesse fatto lui l'avrebbe fatto sulle pericolosità dei prodotti inquinanti.

Giuseppe Baldo afferma che lo spirito di questo incontro è di raccogliere le proposte, prenderne atto ed agire in tal senso.

Un agricoltore chiede come mai la qualità dell'acqua è meno inquinata rispetto a sotto Novara. Prima di Novara ci sono le risaie ed anche lì dovrebbero esserci presenza di fitofarmaci. Il Contratto di Fiume coinvolge tutti, il problema ittico, la compatibilità del torrente con l'uomo, l'economia, ma si è solo parlato di qualità dell'acqua, ma se il Torrente Agogna ha un'erosione spontanea cosa avviene alle strade.

Giuseppe Baldo puntualizza che non si parla solo di qualità dell'acqua, ma di una sommatoria di tante cose. Un fiume che ha un'erosione spontanea può essere un fiume che sta bene.

Alessandra Melucci riprende i concetti affrontati prima, cioè gli obiettivi della partecipazione. Invita i partecipanti ad osservare che se c'è un tavolo di discussione e di confronto è perché ci si è resi conto che nessuno può avere una competenza assoluta, ma ognuno deve mettere a disposizione la propria, condividerla. Per questo nascono i Contratti di Fiume. Bisogna ascoltare punti di vista diversi e conoscenze diverse. Parla dello stato di riferimento del fiume che cambia a secondo in cui si trova a scorrere e all'intervento dell'uomo. Nello stato di riferimento i processi ecologici sono vitali. Con la presenza dell'uomo gli obiettivi sono diversi. Lo stato di riferimento del fiume con la figura dell'uomo cambia. Fa vedere lo stato di riferimento nel tratto montano dell'Agogna e lo stato attuale, poi lo stato del tratto mediano ed il tratto di pianura. Spiega il concetto di vision che i gruppi dovranno costruire ed il lavoro dei gruppi che si formeranno, in particolare si dovranno:

- definire la vision e gli obiettivi del fiume oggi, ieri e domani;
- immaginare gli scenari futuri del fiume tra 10 – 15 anni;
- definire una vision comune dello stato del fiume e capire quali obiettivi darsi;
- definire le linee di azione.

I gruppi sono costituiti per tratti: dalla sorgente a Borgomanero il primo, da Borgomanero a Novara il secondo, da Novara a Borgolavezzaro il terzo.

Alle 16,15 quindi inizia il lavoro dei gruppi. Per ognuno di loro si individua un referente che dovrà, alla fine, relazionare sul lavoro svolto. Vengono distribuite 3 schede per gruppo (presenze – descrizione vision e descrizione soluzioni) ed una lavagna dove il gruppo proverà a disegnare la vision nel tratto da lui considerato.

Alle 18,15 i gruppi restituiscono il lavoro. Il referente relaziona in plenaria sulle soluzioni ritenute necessarie per la soddisfazione della vision relativa al tratto esaminato. Alla fine delle relazioni, **Giuseppe Baldo**, fa una rapida interpretazione. Ritiene ottimo il risultato, sia per le indicazioni delle vision sia per le azioni. Nota che nei loro sogni c'è un corso d'acqua con vegetazione, fruibile ed in armonia con il territorio. E' stato dato molto peso alla fruibilità ed un altro concetto importante: la valorizzazione e l'enfaticizzazione del patrimonio storico. Emerge che per lo stato ecologico, obiettivo principale del Contratto di Fiume, c'è la necessità di disinquinare l'acqua. Ricorda che gli obiettivi si raggiungono attraverso le azioni che verranno definite nella prossima assemblea in base alle priorità.

Alle 19.15 si chiude l'incontro.

F.to LA VERBALIZZANTE
Concetta Trovato

F.to IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.
Ing. Alfredo CORAZZA

F.to IL DIRIGENTE DEL 10° SETTORE
Dott. Arch. Luigi IORIO